

ROBERTO PEPE *, MASSIMO TRENTINI **

* Museo Civico Storico Sezione di Storia Naturale del Salento,
via Europa 95, I-73021 Calimera (Lecce)

** Dipartimento di Biologia evoluzionistica sperimentale,
Università di Bologna, via Selmi 3, I-40126 Bologna

UN CASO DI ARACNIDISMO NECROTICO DA *CHEIRACANTHIUM MILDEI* L. KOCH, 1864 (ARANEAE, CLUBIONIDAE) NEL SALENTO

Riassunto

Viene segnalato un caso di aracnidismo di tipo necrotico da parte di *Cheiracanthium mildei* occorso a una donna della provincia di Lecce. Le morsicature di questo ragno hanno provocato acuto e persistente dolore ed edema alle parti colpite, dove sono comparse, dopo alcuni giorni, zone di necrosi che si sono risolte solo dopo circa due mesi.

Summary

A case of necrotic arachnidism by *Cheiracanthium mildei* was reported in a woman in province of Lecce. The bites caused acute persisting pain and local swelling where, after a few days, necrotic areas appeared that disappeared after about two months.

Introduzione

Sempre più di frequente ci vengono portati per la determinazione insetti e ragni che il cittadino trova nelle abitazioni e che ritiene pericolosi; per lo più si tratta di “ospiti” del tutto innocui, ma talvolta alcuni Artropodi possono pungere l’uomo con qualche conseguenza. E’ questo il caso di alcune morsicature di ragni.

In Europa e in Italia la stragrande maggioranza dei ragni è completamente inoffensiva; solamente alcune specie, morsicando accidentalmente l’uomo, possono causare con il loro veleno una serie di sintomi più o meno persistenti; a livello locale o sistemico, di natura sia neurotossica sia necrotica. Le specie di maggior interesse medico sono: *Latrodectus tredecimguttatus*, *Loxosceles rufescens* e *Cheiracanthium* spp. (BETTINI e BRIGNOLI, 1978; ORI, 1984; HANSEN, 1996; TRENTINI e MARINI, 1998).

Descrizione del caso

Una donna di circa 35 anni nella sua abitazione di Caprarica di Lecce, una mattina dei primi di maggio 2000, intorno alle 7 - 7.30, nell'indossare velocemente i pantaloni, accusò una puntura con intenso dolore sulla parte alta esterna della coscia destra. Istantaneamente provò a scacciare con la mano l'intruso, ma sentì una nuova puntura circa 15 centimetri più in basso. Riuscì ad uccidere l'animale e notò che era un piccolo ragno di colore giallo-rossastro con le zampe esili e lunghe. In seguito il dolore diminuì, ma alla sera ritornò molto più intenso, accompagnato da prurito e bruciore. Il giorno dopo la parte esterna della coscia si presentava edematosa e di colore rosso-violaceo e, nei giorni successivi, questa sintomatologia, insieme al continuo dolore, si estese anche alla parte interna della coscia, tanto da rendere insopportabile il peso delle lenzuola.

Dopo due giorni la donna ricorse alle cure del medico di base il quale, valutando il caso di una certa gravità, le somministrò subito del cortisone per via parenterale e le prescrisse due compresse di Bentelan per i primi dieci giorni, con diminuzione a scalare della dose nell'arco di un mese.

Nei giorni successivi all'accaduto, attorno ai due punti in cui il veleno era stato inoculato, comparvero due zone di necrosi, in particolare quella in corrispondenza del primo morso aveva un diametro circa 15 mm. Le due zone di necrosi regredirono molto lentamente dopo circa un mese e mezzo: durante tale periodo si formavano, su queste zone, delle escare che si staccavano e presentavano fori abbastanza profondi di circa 10 - 12 mm.

Degno di nota è il fatto che la vittima, in un primo momento, si rivolse al medico di base, poi provò ad avere ulteriori cure al P.S. dell'Ospedale Civile "Vito Fazzi" di Lecce (in questa sede gli stessi sanitari non diedero molta importanza al caso); quindi fece ricorso ad un dermatologo che riconfermò, dopo circa 10 giorni dall'accaduto, la terapia cortisonica già in atto, aggiungendo della amuchina per via topica.

A distanza di circa cinque mesi e mezzo dall'accaduto, e precisamente il 15/10/2000, giorno in cui avvenne l'intervista da parte di uno degli autori, la donna presentava ancora due cicatrici di cui una più evidente avente un diametro di circa 12 mm (fig.1).



Fig. 1 - Area cicatriziale più evidente, di 12 mm, sita sulla parte alta esterna della coscia dx, a circa cinque mesi e mezzo dall'accaduto (foto R. Pepe).

Identificazione del ragno

Al momento dell'accaduto il ragno venne ucciso e non conservato e quindi manca la certezza della determinazione data dall'esame del reperto. Pur tuttavia riteniamo con sufficiente sicurezza che il ragno in questione sia un esemplare maschio di *Cheiracanthium mildei* in base ai seguenti elementi:

- 1) la descrizione fatta dalla donna del ragno (dimensioni, colorazione, esilità e lunghezza delle zampe);
- 2) sia la donna sia sua figlia, che era presente all'accaduto, hanno riconosciuto, osservando svariati esemplari di ragni conservati in alcool e diapositive degli stessi, il ragno incriminato in due esemplari di *C. mildei*;
- 3) i sintomi soggettivi ed obiettivi, soprattutto le lesioni cutanee necrotiche tipiche che presentava la vittima, sono sovrapponibili ad altri casi, nazionali ed internazionali, segnalati per quanto concerne sia *Cheiracanthium punctorium* (Villers, 1789) (fig.2) (TRENTINI e MARINI, 1992) sia *Cheiracanthium mildei* L. Koch, 1864 (fig.3), specie nota anch'essa per determinare necrosi cutanee abbastanza severe (SPIELMAN e LEVI, 1970).



Fig. 2 - ♂ di *Cheiracanthium punctorium* (Villers, 1789) (loc. Castel San Pietro – Bologna, giugno 1989), dim. 12 mm. (foto M. Marini).

Fig. 3 - ♂ di *Cheiracanthium mildei* L.Koch, 1864 (loc., lido “Due Mori”- Alimini-Lecce, 5/02/2000), dim. 8 mm. (foto R. Pepe).



Osservazioni e conclusioni

Per quanto riguarda la presenza e la distribuzione in Italia delle specie del genere *Cheiracanthium* ricordiamo che *C. punctorium* e *C. mildei* sono presenti in tutta la penisola italiana, *C. mildei* anche in Sicilia (TRENTINI *et al.*, 1993; PESARINI, 1994). Nel Salento la presenza di *Cheiracanthium punctorium* è nota in letteratura per il bosco di Castro (LE) e per Alessano

(LE), località dove è stato rinvenuto insieme a *C. mildei* (DI CAPORIACCO, 1953); quest'ultima specie è stata rinvenuta dagli autori in gran parte del territorio salentino in habitat eterogenei, di frequente nei pressi di ambienti antropici, confermando il sinantropismo, soprattutto dei maschi, del genere *Cheiracanthium* (TRENTINI *et al.*, 1993).

Il caso esaminato rientra in quanto sopraddetto; infatti la casa nella quale è avvenuta la morsicatura è situata alla periferia del paese; alle spalle dell'immobile insistono aree di pascolo degradato e coltivi. Questo particolare può essere importante in quanto in tali ambienti vivono sia i maschi della specie *C. punctorium*, che si rinvencono solitamente nello strato alto erbaceo, sia quelli di *C. mildei*, che vivono in qualsivoglia habitat, ivi compresi i giardini nei pressi delle abitazioni; i maschi di entrambe le specie si possono spingere peraltro all'interno delle abitazioni in cerca delle femmine (HANSEN, 1988; TRENTINI, *et al.*, 1993). Inoltre il giorno prima dell'accaduto la vittima aveva trasportato della legna da ardere dentro casa, ed è quindi probabile che in tale frangente l'aracnide sia stato introdotto nell'abitazione.

Per quanto riguarda le morsicature all'uomo da parte di *Cheiracanthium mildei* dobbiamo ricordare che esse sono del tutto accidentali. Si può essere morsi sia dalle femmine, ad esempio manipolando fiori recisi o verdure raccolte nell'orto, poiché questi vegetali possono ospitare il nido sericeo costruito dalla femmina, sia dai maschi che sono più errabondi e che, avendo i cheliceri più sviluppati, possono causare effetti più evidenti, come nel caso esaminato. I sintomi della morsicatura di *Cheiracanthium* sono rappresentati da dolore molto acuto e persistente nella zona della puntura, da arrossamento ed edema della zona colpita che perde anche sensibilità; questi sintomi permangono generalmente per 2-3 giorni. Nei giorni successivi, mentre si attenuano i precedenti fenomeni, possono insorgere, nelle zone delle morsicature, fenomeni necrotici, che, pur essendo circoscritti e superficiali, allarmano il paziente per la loro persistenza che può arrivare ad alcuni mesi, lasciando spesso evidenti cicatrici. Molto più raramente, dopo la morsicatura, si manifestano fenomeni sistemici come malessere generale, nausea e febbre (MARETIC, 1975; TRENTINI e MARINI, 1992). Per questi motivi le specie del genere *Cheiracanthium* sono considerate da alcuni autori come i ragni più pericolosi in Europa dopo *Latrodectus tredecimguttatus* (MUMCOUGLU e RUFLI, 1981).

Ringraziamenti

Particolari ringraziamenti vanno, per la determinazione del materiale, consigli e materiale bibliografico fornitoci, al prof. Harald Hansen e alla dott.ssa Silvana Panarese per la rilettura del testo.

BIBLIOGRAFIA

BETTINI S., BRIGNOLI P. M., 1978 - *Review of the Spider Families, with Notes on the Lesser - Known Poisonous Forms*. In: AA.VV., *Arthropod venoms. Handbook of experimental Pharmacology*. Springer Verlag, Berlin, 48: 101 - 120.

DI CAPORIANCO L., 1953 - *Aracnidi Pugliesi*. Mem. Biogeogr. Adriat., 2: 63 - 94.

HANSEN H., 1988 - *Über die Arachniden-Fauna von urbanen Lebensräumen in Venedig (Arachnida: Pseudoscorpiones, Araneae)*. Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia, 38 (1987): 183 - 219.

HANSEN H., 1996 - *L'importanza medica di alcuni ragni viventi negli ambienti urbani di Venezia*. Boll. Mus. civ. St. nat. Venezia, 45 (1994): 21 - 32.

MARETIC Z., 1975 - *The medical importance of the bite of Chiracanthium punctorium Villers*. Proc. 6th Int. Arachn. Congr., Amsterdam, 1974: 183 - 186.

MUMCOUGLU Y., RUFLI T., 1981 - *Dermatological entomology. The importance for medical practice of mites and insects in Switzerland and neighbouring regions*. 28. Araneae/spiders. Schweiz. Rundschau Med., 70: 1195 - 1202.

ORI M., 1984 - *Biology and poisoning by spiders*. In "Handbook of natural toxins. Vol 2 Insect Poisons, allergens, and other invertebrate venoms". Marcel Dekker ed., New York : 397 - 440.

PESARINI C., 1994 - *Arachnida Araneae*. In: Minelli A., Ruffo S. & La Posta S. (eds.) *Checklist delle specie della fauna italiana*, 23. Calderoni, Bologna.

SPIELMAN A., LEVI H.W., 1970 - *Probable evenomation by Chiracanthium mildei: A spider found in houses*. Am. J. Trop. Med. Hyg., 19: 729-732.

TRENTINI M., MARINI M., 1992 - *Biologia di Chiracanthium punctorium (Villers, 1789) e sua importanza medica*. Boll. Soc. ent. ital., Genova, 123 (3): 179 - 183.

TRENTINI M., MARINI M., FALICA M., 1993 - *Ragni italiani di interesse medico: alcune osservazioni su Latrodectus tredecimguttatus Rossi 1790 e*

Chiracanthium punctorium (Villers, 1789) (Arachnida, Araneae). *Biologia Oggi*, 7: 125 - 132.

TRENTINI M., MARINI M., 1998 - *Ragni sinantropici di interesse sanitario: il ruolo di Chiracanthium punctorium (Araneae, Clubionidae)*: 91 - 92. In "Bologna M. A., Carpaneto G. M., Cignini B. (eds), 1998. *Atti 1° Convegno Nazionale sulla Fauna Urbana*, Roma 12 aprile 1997. Fratelli Palombi Editori, pp. 302".